

LA SFIDA DI BOBBIO ALLA DITTATURA DEL GENERALE PINOCHET

Invitato dalle Università Cattoliche di Santiago e di Valparaíso a tenere una lezione su democrazia e pluralismo, il 29 aprile del 1986 Norberto Bobbio venne accolto dagli studenti con un grande striscione su cui c'era scritto: «Benvenuto signor Bobbio, quelli che lottano per la democrazia e la libertà la salutano». Il Cile era ancora sotto la dittatura del generale Pinochet. La presenza del filosofo della politica, la sua conferenza, ebbero dunque il valore di una sfida al regime, segnando un altro passo in avanti per la riconquista della democrazia. La fotografia dello striscione di benvenuto, che pubblichiamo, è stata collocata nello studio che fu di Piero Gobetti, a Torino, nell'edificio di via Fabro 6 che ospita il centro studi intitolato all'autore de *La Rivoluzione Liberale*. Si tratta di un'immagine significativa, posta adesso in un contesto ideale, che può essere presa a simbolo delle manifestazioni che partono da oggi, con un incontro sui legami fra Eugenio Garin e Bobbio e su quelli fra politica e cultura, per l'intero 2014 scandiranno il decennale della scomparsa dell'intellettuale piemontese, avvenuta il 9 gennaio del 2004. Anche la data dell'iniziativa odierna non è casuale: Bobbio era nato il 18 ottobre del 1909. Il progetto complessivo è curato dal Centro Gobetti, in collaborazione con la famiglia Bobbio. Tra gli argomenti che verranno affrontati in seminari e incontri, oltre a quelli della memoria civile in Italia, dei rapporti di Bobbio con i suoi editori, dell'opera giuridica e dei luoghi della sua vita, c'è il tema della sua dimensione internazionale. I viaggi, le lezioni all'estero, dalla Cina al Sudamerica, così come la corrispondenza con gli intellettuali stranieri e la relazione con la Società Europea di Cultura fondata da Umberto Campagnolo, sono molto bene documentati dall'archivio di Bobbio, ospitato al Centro studi di via Fabro. Proprio oggi, durante l'anteprima del ciclo di appuntamenti per il dieci anni dalla morte, Pietro Polito, direttore del Gobetti, lo illustrerà nel corso di una visita.

MASSIMO NOVELLI